

L'associazione «Amici di Sciascia»

## «Ma lui poteva essere tutto tranne che organico»

PEPPE RINALDI

Non era l'uomo del canone inverso, men che meno l'intellettuale, anzi detestava che qualcuno lo definisse così. Leonardo Sciascia un canone neppure l'aveva. E chissà se lo scrittore siciliano dalla vasta intelligenza, scolpito a cavallo di una Trinacria a mo' di cocodrillo dal genio di Giorgio Forattini non basterebbe a far capire dove va *Todomodo*, la rivista internazionale che i suoi amici hanno immaginato in suo nome nel 1999, a dieci anni dalla morte, e che oggi a Napoli sarà illustrata a Palazzo Serra di Cassano nella sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici.

*Libero* ha parlato con **Francesco Izzo**, motore e già presidente dell'Associazione amici di Sciascia ([www.amicidisciascia.it](http://www.amicidisciascia.it)), semplice lettore a cui l'incontro con Sciascia, prima sulla sola carta e poi nella carne di una ricca frequentazione, cambiò la vita. Questa mattina il prestigioso istituto diretto dall'avvocato Gerardo Marotta e l'associazione presenteranno il volume edito da **Olschki**. Sullo sfondo una due giorni, oggi e domani, sul pensiero - in senso tecnico - di uno dei «massimi ambasciatori del vero *made in Italy*», perché, come spiega Izzo, «C'è un *made in Italy* del cibo, uno della moda e molto altro: noi pen-

siamo che Sciascia, oltre a essere un autentico classico, incarna l'idea profonda di un modo di essere».

**Che era quale?**

«Quello di non essere e non aver fatto nascere poi un "canone Sciascia". Quando si interrogava sulla direzione della letteratura diceva che molti provavano a volerla per forza accasare».

**Questo allude all'insofferenza verso ogni classificazione?**

«Direi di sì. Né intellettuale, figuriamoci poi se "organico", in un'epoca in cui sappiamo cosa ciò significherebbe».

**Un eretico, magari compiaciuto, in un mondo dove tutti si dicono eretici?**

«Assolutamente no, compiaciuto affatto. Direi dubbioso. Una intelligenza gigantesca, attraente per personalità dagli orientamenti diversi».

**Oggi dove starebbe Sciascia?**

«Capisco la tentazione, ma vorrei sottrarmi a questo gioco».

Ne parleranno alle 12, tra gli altri, Antonio Manzo, inviato del *Mattino*, e Carlo Fiaschi che, con Izzo, è direttore editoriale di *Todomodo*. Subito dopo, la scoperta di una lapide sull'antico ingresso dello storico palazzo napoletano (chiuso dal 1799).

